



spesso nuova di zecca, con carta igienica, coprirla di schiuma e di verdura di ogni tipo e attaccare nella parte posteriore tutta una serie di lattine che, una volta messa in movimento l'auto, procurano grandi frastuoni. Altra cosa d'uso ai nostri giorni è quella di formare, dopo il banchetto, un lungo corteo di auto che, percorrendo le vie principali della città a clacson spiegati,

costringono la gente ad ammirare ma, più spesso, ad imprecare.

Ma ritorniamo al passato.

La mattina dopo le nozze, le madri andavano a dare la *ben levata*<sup>179</sup> ai novelli sposi. La suocera portava al genero una scodella di brodo caldo di gallina o di piccione e delle ciambellette perché potesse scaldarsi e mettersi in forze.

*E la matina quannu c'agghiurnàu  
me sòggira m'ammàzza 'na gaddrina:  
fatti lu vrodu te' iènniru miu  
spampinàsti na rosa sciannarina*<sup>180</sup>.

Altra costumanza era quella di fare attenzione ad eventuali macchie di sangue sulle lenzuola o sulla camicia da notte, testimonianza di un matrimonio consumato ma più della verginità della figlia. Qualche volta gli indumenti venivano mostrati ai parenti o stesi, ostentatamente e volutamente ad asciugare.

*A mè cammisa 'unn'arristàu biànca*<sup>181</sup>.

solevano dire le donne durante le loro baruffe per rivendicare la propria verginità sino al matrimonio e mettere in dubbio quella altrui.

Gli sposi, poi, restavano in casa per otto giorni circa ed uscivano, per la prima volta, per assistere alla messa cantata. Tale atto era espressamente previsto da un sinodo mazarese ritenendo la congiunzione continuata contraria ai canoni cattolici. Stessa sorte era riservata alle puerpere perché, sempre secondo i canoni, il parto era considerato momento conclusivo di uno status che rendeva impuri e, allora la puerpera, sul modello della purificazione di Maria al tempio, doveva compiere la sua prima uscita di casa recandosi in chiesa e ricevere dal sacerdote la comunione e la benedizione.

179. Buona levata da letto.

180. E la mattina appena fa giorno / mia suocera mi uccide una gallina / fatti il brodo genero mio / hai sfogliato una rosa d'oriente.

181. La mia camicia da notte non è rimasta bianca, per indicare che si era macchiata del sangue della verginità.

L'usanza di uscire dopo un certo periodo era esteso, anche, alle puerpere.

Poi cominciavano le visite a parenti ed amici.

Un detto popolare della provincia di Trapani così recitava:

*Ziti, fiti e morti  
E lu Signùri fora li porti*<sup>182</sup>.

## VIAGGI DINOZZE

Altra usanza era quella di far compiere un viaggio alla sposa.

Ad Erice si conduceva la moglie fuori dalla città e, più lontana era la meta, tanta più reputazione ne riceveva il marito.

Mete agognate erano un viaggio al Santuario di San Vito lo Capo o al Santuario della Madonna di Trapani. Chi non aveva queste possibilità accompagnava la moglie alla chiesa dei Cappuccini a poca distanza dal paese, o a mangiare fichi in un giardino. Da qui i modi di dire ericini:

*La bedda maritàta ,  
la prima vota a la Nunziàta*<sup>183</sup>.

o

*Cu havi lu beddu maritu,  
La prima vota a Santu Vitu*<sup>184</sup>.

o

*cu havi lu maritu vili,  
la prima vota a li Cappuccini*<sup>185</sup>.

o

*Cu havi lu maritu minghiàli,  
la prima vota a li ficari*<sup>186</sup> (o a lu Pitrali)<sup>187</sup>.

182. Sposi, nascite e morti / e il SS. Sacramento fuori dalle porte. Nel senso che si mettono in esposizione come il SS. Sacramento.

183. La bella sposata / la prima volta va alla chiesa dell'Annunziata (Trapani).

184. Chi ha un buon marito / la prima volta si reca a San Vito (Lo Capo).

185. Chi ha un marito povero / la prima volta va alla chiesa dei Cappuccini (Erice).

186. Chi ha un marito sciocco / la prima volta va alla ficara (Luogo con coltivazione di fichi).

187. Era un luogo arido e pietroso accanto alla chiesa dei Cappuccini sul Monte Erice.





A testimonianza dei viaggi di novelli sposi a San Vito lo Capo il fatto che due di loro, ericini, nel passare nelle vicinanze del monte Cofano, per recarsi in quella località, furono rapiti dai pirati barbareschi, che allora infestavano la zona, e condotti schiavi in Barberia. Quel passo venne chiamato: *u passu di la zita*<sup>188</sup>.

Dello stesso episodio esiste anche un'altra versione che ci sembra più attendibile e, secondo la quale, i due novelli sposi mentre percorrevano la stessa strada, a strapiombo sul mare, a dorso di mulo che, questi si imbizzarri e disarcionò la sposa facendola precipitare in mare e annegare.

---

188. Il passo della sposa.



Non sembri spropositato quanto prima detto perché, per il periodo cui ci riferiamo gli unici mezzi di locomozione erano i piedi e come alternativa gli animali e i carretti.

Testimonianza di un corteo nuziale trapanese del primo trentennio del secolo passato ce lo descrive preceduto da un gruppo di musicanti seguito dagli sposi con a fianco i genitori ed il compare, dietro la folla degli invitati, parenti ed estranei agghindati con le fogge più disparate. La sposa entrando in chiesa era oggetto di

minuziose attenzioni da parte di tutti, pronti ad emettere sentenze sull'abito nuziale, sull'acconciatura dei capelli, sulle scarpe ed altro. Se la sposa si inginocchiava prima dello sposo dinanzi l'altare: *si viri c'avi prescia*<sup>189</sup>! Se lo sposo stentava un po' ad infilare l'anello al dito della sposa: *nun ni farà una di bona*<sup>190</sup>! Chi degli sposi, poi, si alzava per primo finita la cerimonia nuziale, era destinato a morire per primo. Una volta usciti fuori dalla chiesa, il corteo subiva gli sguardi e, naturalmente, i pettegolezzi di quanti si trovavano, casualmente, per strada o, volutamente, affacciati ai balconi da cui, qualche volta, piovevano confetti e riso.

189. Si vede che ha fretta!

190. Non ne combinerà una buona!



## CONCLUSIONI

Ai nostri giorni parecchie consuetudini sono diventate desuete anche se in certi ambienti e in certi paesi della provincia resistono o sono diventate momento folkloristico.

Per quanto riguarda la dote, oltre a qualche "pezzo" ricamato finemente o intriso di pizzi e merletti, i giovani sono per un corredo moderno o, quantomeno curano in proprio l'acquisto dell'occorrente.

Per quanto concerne l'età per contrarre matrimonio, parecchio è cambiato nel senso che ci si sposa ad un'età piuttosto matura vuoi per motivi di studio, vuoi per la ricerca di un lavoro che consenta un'esistenza di coppia piuttosto tranquilla. L'età avanzata, si fa per dire, e la tranquillità di una occupazione sicura, i costi elevati delle abitazione o delle locazioni, la donna non più solo ed esclusivamente, per fortuna, casalinga pregiudicano, spesso, la programmazione di una più numerosa prole.

In chiesa ci si reca con l'auto più lussuosa o stravagante<sup>191</sup> addobbata, per lo più, con un nastro bianco. Non ha perso il suo fascino l'abito bianco della sposa salvo casi sporadici e l'abito dello sposo, sempre di colore scuro, deve essere classico o di un moderno accettabile. Gli invitati arrivano alla spicciolata in chiesa a bordo delle proprie auto anch'esse agghindate con un nastro bianco. E' rimasta sempre la tradizione che il fidanzato entri in chiesa accompagnato dalla madre e attenda l'arrivo della fidanzata, accompagnata dal proprio genitore, ai piedi dell'altare presso cui avverrà la cerimonia. L'ingresso della sposa viene salutato, per lo più, con la marcia nuziale anche se non si disdegnano altre melodie così come concordati in precedenza dai fidanzati sono i motivi che

---

191. Qualche anno fa una coppia giunse alla sede del municipio per contrarre matrimonio civile su di un carro funebre o di qualche altra giunta in calesse o carro.

accompagnano la cerimonia e la lettura dei passi da recitare durante la funzione. In tempi non tanto lontani si introdusse l'uso della macchina fotografica e le poche foto venivano stampate in bianco e nero. Ai nostri giorni la tecnologia avanzata permette di ritrarre il tutto con i mezzi più sofisticati. E' un continuo agitarsi, attorno alla celebrazione, di macchine fotografiche, di fari di illuminazione, di videocamere e quant'altro a cui, oltre agli addetti ai lavori, spesso, si uniscono gli scatti di amici e parenti.

Si ha l'impressione che i tempi della cerimonia li scandiscano più i fotografi che i celebranti!

Ultimato il rito del matrimonio gli invitati si recano nel locale dove si consumerà un abbondante banchetto nuziale a base di carne o di pesce. Il banchetto, allietato, quasi sempre, da complessi musicali, ha termine con l'immane taglio, da parte degli sposi, della sontuosa torta nuziale che verrà servita ai convitati. Dopo ciò gli sposi salutano parenti ed amici donando loro la bomboniera contenente dei confetti. Nel mentre riceveranno i residui doni di nozze. Le modalità di offrire doni da parte di amici e parenti hanno subito, nel tempo, una trasformazione sostanziale. Si è passati dal dono spontaneo, sia esso in denaro o in oggetti, alla lista di nozze che, in certo senso evita i doppioni, alla richiesta "si preferisce il regalo in busta" con l'allusione non tanto nascosta al fatto che si preferiscono i soldi rispetto ad altro.

Quasi sempre agli sposi, alla fine del banchetto, è riservata una sorpresa allorquando arrivati all'auto con cui dovranno allontanarsi la troveranno interamente avvolta nella carta igienica o ripiena di palline di polistirolo, di palloncini o altri elementi non sempre di buon gusto. Per quanto riguarda la luna di miele, ai giorni nostri, sono più gettonati i viaggi in terre lontane ed esotiche. Del resto non facilmente si presenterà un'altra occasione!

Abbiamo voluto offrire spunti datati ed altri più recenti per mettere in evidenza che non tutto quello che è stato è da buttare ed evidenziare che se tutto, è vero, si evolve, è anche vero che la conoscenza del passato può dare spunti per ritrovarsi nelle proprie tradizioni e da esse partire per proiettarsi nel futuro ed è altrettanto vero che quello che oggi può sembrare di buono o di cattivo gusto, fra qualche anno diventerà tradizione e nostra storia.



## MATRIMONIO

### TRA PROVERBI E MODI DI DIRE:

#### **DOTI:**

**Doti:** 1 dote; 2 corredo della sposa; 3 contributo in beni mobili ed immobili agli oneri economici del matrimonio apportato dalla moglie; 4 anticamente ciò che si dava al marito per sostenere i pesi del matrimonio, solito darsi dai parenti o della moglie o da un estraneo qualunque; 5 speciale grazia d'ingegno, pregio, dono, ornamento e simili con l'aggiunta di qualche aggettivo come rara, singolare, naturale, eccelsa ecc...; 6 provvigioni di materiali tenuti in serbo.

#### *A figghia intra i fasci e a doti intra i cascì.*

La figlia dentro la fasce e la dote dentro le casse.

Appena nasce una figlia bisogna cominciare a preparare il corredo.

#### *A doti da mugghièri si un t'arricchisci ti mantèni.*

La dote della moglie se non ti arricchisce ti mantiene.

La dote della moglie contribuisce, in ogni caso, al mantenimento della famiglia.

#### *Aviri doti.*

Avere doti.

Avere ingegno ecc...

#### *Dari doti.*

Dare dote.

Dare credito.

#### *Senza doti va maritàti sta figghia!*

Senza dote la sposerete questa figlia!

Si dice alla madre di una fanciulla particolarmente bella.

**Senza doti vi l'arròbbanu di 'ncasa!**

Senza dote ve la ruberanno di casa!

*Si dice alla madre di una fanciulla particolarmente bella.*

**MARITARI:**

**Cu si marita e un si penti, pigghia a truvàtura di Beddrumùti.**

Chi si sposa e non si pente, prende il tesoro di Belmonte.

*Proverbio che celebra un tesoro incantato e inesistente nella montagna di Belmonte. Cosa impossibile.*

**Cu si marita luntànu, campa intra u jàscu; cu si marita vicinu, intra a cannàta; cu si marita o paìsi, intra u bicchièri.**

Chi si sposa lontano, vive dentro un fiasco; chi si sposa vicino, dentro un boccale; chi si sposa in paese, dentro un bicchiere.

*Per indicare che più lontano ci si sposa, più tranquilli e meno osservati si è.*

**C'un fabbrica, un litica e un si marita, un sapi li guai di sta vita.**

Chi non fabbrica, non litiga e non si sposa, non sa i guai della vita.

*Pensa bene prima ciò che fai.*

**C'un chiànta vìgna e un marita figghia, un sapi chi è u mùnnu.**

Chi non impianta un vigneto e non sposa una figlia, non conosce il mondo.

*Per indicare le difficoltà che si incontrano nell'impiantare un vigneto e sposare una figlia.*

**Du jòrna è filici l'omu ca si marita: quànnu si jùnici ca zita e quànnu cci mòri.**

In due giorni è felice l'uomo: quando si sposa e quando gli muore la moglie.

*L'uomo è portato a sposare ma, poi, comincia a pensare che era meglio prima.*

**Figghi maritàti, guai avanzàti.**

Figli sposati, guai in avanzo.

*Le preoccupazioni dei genitori per le figliole non diminuiscono dopo che queste hanno preso marito, anzi, per lo più, crescono.*

**Maritàri all'antu.**

Sposare uno che lavora in aperta campagna.

*Avere un compagno molto laborioso, specialmente nella mietitura.*

**Maritàri u luci.**

Maritare la brace.

Rimescolare la brace nello scaldino.

**Maritàrisi ad usu di culònna rotta.**

Sposare come se fosse una colonna rotta.

Convivere in concubinato.

**Maritàrisi a secùnna vota.**

Maritarsi una seconda volta.

Sposarsi in seconde nozze.

**Maritàti a tò figghiu quànnu vò, maritàti a tò figghia quànnu po'.**

Sposa tuo figlio quando vuoi, marita tua figlia quando puoi.

*Sposare un figlio lo si può fare in ogni momento, lo stesso non si può fare con la figlia e, quindi, bisogna approfittare di ogni circostanza.*

*(Filiu cum libuerit, filiam, vero, cum primum licuerit marita).*

**Maritàti e muli vonnu stari sulì.**

Sposati e muli vogliono stare soli.

*Gli sposi non devono convivere con i parenti.*

**Maritàti, maritàti e abènta.**

Sposati, sposati e riposa.

*Sposati e starai bene.*

**Maritàti, si ti vo maritàri,  
basta c'un dici ca manca pi mia.**

**-li me parènti su comu li cani,  
maritàri un mi vonnu armùzza mia.**

Sposati se ti vuoi sposare,

basta che non dici che manca per me.

I miei parenti sono come i cani,

sposare non mi vogliono anima mia.

**Si stà maritànnu a vurpi.**

Sta sposando la volpe.

*Espressione usata quando piove mentre c'è il sole o quando spunta l'arcobaleno.*

**Ti vulisti maritàri? Ligna 'ncoddru à purtàri.**



Hai voluto sposare? Legna sulle spalle devi portare.  
*Hai voluto prendere moglie? Sopportane il peso.*

***Vali cchiù na santa maritàta ca na mònaca.***

Vale di più una santa sposata che una suora.

*Vale di più una santa donna che una suora.*

***Vo pèrdiri l'amìcu? Marìtalu o fallu zitu.***

Vuoi perdere l'amico? Sposalo o fidanzalo.

*Una volta sposati o fidanzati cambia tutto.*

## **MARITU:**

***Essiri comu lu malu marìtu e la mala mughghieri.***

Essere come un cattivo marito e una cattiva moglie.

*Si dice di due che sono sempre in disaccordo.*

***Guastèddra maritàta***

Focaccia condita con ciccioli, con pezzetti di fegato e con strutto.

***Maritàggiu***

Matrimonio.

***Maritàli***

Grembiule di panno verde usato dalle sole donne sposate.

***Maritàta***

L'acqua maritata, l'acqua santa attinta alle pile di tre parrocchie consacrate a santi maschi e femmine, usata come filtro d'amore.

***Maritatina***

Matrimonio.

***Maritèddru***

Vezzeggiativo di marito; 1. marito fresco; 2. scaldino di terracotta o di rame.

***Marìtu***

1. marito; 2. finestrino, simile ad una feritoia, sulla parte laterale del forno, per osservare il grado di cottura del pane; 3. ferro o pietra quasi cilindrica con cui si ottura il foro laterale del forno; 4. arnese per

smoccolare il lume a petrolio o la candela; 5. scaldino; 6. antica sopraveste, simile ad una gonna, che si allacciava a vita.

***Maritu gilùsu, mori curnùtu.***

Il marito geloso muore cornuto.

*Chi sta attaccato morbosamente a qualcosa, spesso la perde.*

***Mègghiu di nenti marìtu vècchiu!***

Meglio di niente un marito vecchio!

*È meglio accontentarsi di poco che non avere niente!*

***Minèstra o 'nzalàta maritàta***

A base di verdure varie.

***Morti e marìtu un spiàri quànnu veni.***

Morte e marito non domandare quando arrivano.

*Morte e marito non si sa mai quando possono arrivare.*

***Ora mi sì marìtu Pantalèu!***

Ora sì marito Pantaleo.

*Acconsentire ciò che prima era stato negato.*

***Pasta maritàta***

Minestra con vari tipi di pasta.

***Si l'accòmodu fùssi bonu, s'accumudàssiru i marìti e i mughhièri.***

Se l'accomodamento fosse buono, si accomoderebbero i mariti e le mogli.

*Se il prestare fosse una cosa positiva, si presterebbero i mariti e le mogli.*

***Tra marìtu e mughhièri cu si cci ammìsca è gran sumèri.***

Tra marito e moglie chi si ci mischia è un gran somaro.

*Tra moglie e marito non mettere il dito.*

***Tri sunnu i cuntintìzzì di stu mùnnu: primu marìtu, secùnna mughhièri, e quannu si nni vannu i frustèri.***

Tre sono le contentezze in questo mondo: il primo marito, la seconda moglie, e quando se ne vanno i forestieri (ospiti).

***U marìtu torna a la mughhièri e la signùra a li cantunèri.***

Il marito torna alla moglie e la donna pubblica agli angoli della strada.  
*Il marito, dopo la scappatella, fa ritorno a casa, la donna pubblica resta sui marciapiedi.*

## **MATRIMONIU:**

### ***Appuntamèntu di matrimòniu.***

Appuntamento di matrimonio.

*Fissare il giorno del matrimonio.*

### ***Beddru matrimòniu.***

Bel matrimonio.

*Quando entrambi i coniugi sono molto ricchi.*

### ***Bonu matrimòniu.***

Buon matrimonio.

*Buono per le condizioni morali dei coniugi.*

### ***Fari u matrimòniu di li zanni.***

Fare il matrimonio dei ciarlatani.

*Fari i conti senza l'oste.*

### ***Matrimòni, affàri e sirmùna, unn' annu a nèsciri di scalùna.***

Matrimoni, affari e discorsi, (confidenze) non devono uscire dai gradini della porta.

*Si raccomandano matrimoni e negozi tra vicini e persone che si conoscono, ed il silenzio.*

### ***Matrimòniu arripusàtu.***

Matrimonio riposato.

*Matrimonio pigro.*

### ***Matrimòniu davànti u sinnacu.***

Matrimonio celebrato davanti al sindaco.

*Matrimonio civile.*

### ***Matrimòniu di gèniu o d'amùri.***

Matrimonio di genio o d'amore.

*Matrimonio che non tiene conto della dote della sposa.*



**Matrimòniu di 'ntrèssu.**

Matrimonio per interesse.

*Quando la sposa non è bella o ha qualche difetto ma ha i soldi, o quando si sposa un uomo ricco ma attempato.*

**Matrimòniu 'nchièsa.**

Matrimonio celebrato secondo i riti della religione.

**Matrimòniu purtātu.**

Matrimonio portato.

*Matrimonio concordato tramite un intermediario.*

**Matrimòniu spariggiātu.**

Matrimonio impari.

*Quando c'è differenza d'età o di condizione sociale.*

**Priparàri i carti pu matrimòniu.**

Preparare le carte per il matrimonio.

*Preparare i documenti per il matrimonio.*

**Spusàtivi, spusàtivi, figghiòli, u matrimòniu è figghiu di l'amùri e vi leva la spina di lu cori.**

Sposatevi, sposatevi, figlioli, il matrimonio è figlio dell'amore e vi toglie la spina dal cuore.

**Tintu matrimòniu.**

Cattivo matrimonio.

*Mal riuscito per le condizioni morali ed economiche dei coniugi.*

**U matrimòniu ammàzza l'amùri.**

Il matrimonio uccide l'amore.

**U matrimòniu s'ava a fari o lestu o mai.**

Il matrimonio deve farsi o subito o mai.

*Si dice di qualcosa che va fatta o immediatamente o mai.*

*Il termine matrimonio si può estendere anche ad "affare" o altro consimile.*

*"Chiu jèmu stu matrimòniu" = concludiamo questo affare. "Accurdàmu stu matrimòniu" = saniamo questa lite.*

## MOGGHI-MUGGHIERI:

*A cu pozzu a c'un pozzu, a me mugghièri pozzu.*

A chi posso a chi non posso, a mia moglie posso.

*Per indicare che, spesso, ricadono sulle mogli le controversie avute con altri.*

*A guàrda mugghièri*

*Gioco fanciullesco in cui il capo gioco cerca di proteggere (gurdàri) il fanciullo che funge da moglie dalle insidie tese dagli altri giocatori.*

*Ammuggghiàtu*

*Che ha moglie, sposato.*

*A mugghièri cci po' pèrdiri a mulitùra, ma i sacchi tòrnanu 'ncasa.*

La moglie può perderti la spremitura, ma i sacchi tornano a casa.

*Detto da donne che hanno mariti infedeli.*

*A mugghièri è comu a gatta: si l'accarizzi, iddra ti gratta.*

La moglie è come la gatta: se l'accarezzi lei ti graffia.

*Più accarezzi qualcuno e peggio ti tratta.*

*A mugghièri è sìmili a la manna: o sana l'ammalàtu o a ddriddrì lu manna.*

La moglie è simile alla manna: o guarisce l'ammalato o lo manda all'altro mondo.

*La moglie è un prodigio: o risana tutto o manda tutto al diavolo.*

*Cu avi moggghi a latu stà sempri travagghiàtu.*

Chi ha la moglie accanto sta sempre angustiato.

*Per dire degli incomodi e le angustie che reca il prendere moglie.*

(Qui uxorem non ducit, mala non sentit). (Chi non prende moglie non ha dolori).

(Coelebs est qui non litigat). (Chi non litiga è celibe).

(Vivis beate, uxor tibi si non sit domi). (Vive beatamente chi non ha moglie in casa).

*C'unn'avi mògghi un sapi chi sunnu dogghi.*

Chi non ha moglie non sa cosa sono i dolori.

*Dicesi per sottolineare le angustie che reca il prendere moglie.*

**C'unn'avi mugghièri prestu la vesti, cu unn'avi figghi prestu li vatti.**  
Chi non ha moglie velocemente la veste, chi non ha figli velocemente li batte.

*Chi non ha moglie l'adorna presto, chi non ha figli li vuole corretti, ma, spesso, non è così.*

**C'unn'avi mugghièri unn'avi nuddru beni, c'unn'avi marìtu unn'avi nuddru amìcu.**

Chi non ha moglie non ha nessun bene, che non ha marito non ha nessun amico.

*La moglie è un bene per la casa, il marito è ricco di amici e, quini, scarso di guai.*

**Dici la mogli onesta: casa e marìtu ch'è la cosa giusta.**

Dice la moglie onesta: casa e marito son la cosa giusta.

*Senza andare fuori a spettacoli, feste, veglie, visite, ma stare a casa senza impiccarsi di cose estranee alla famiglia.*

**Dòglia di mugghièri morta, dura finu a la porta.**

Dolore di moglie morta dura sino alla porta.

*Il dolore per la morte della moglie dura poco. Ci si consola subito.*

**Mugghièri, acqua e sali, a cu un ti l'addumàнна un ci n'à dari.**

Moglie, acqua e sale, a chi non te li chiede non ne devi dare.

*Chi procura la moglie a qualcuno, spesso è maledetto.*

**Mugghièri gilùsa, mori curnùta.**

Moglie gelosa muore cornuta.

*Chi sta attaccato morbosamente a qualcosa, spesso la perde.*

**Mugghièri onesta, tisòru c'arrèsta; mugghièri trista, è peju da pesta.**

Moglie onesta tesoro che resta; moglie trista è peggio della peste.

**O pòviru cci cadi a casa, o riccu cci mori a mugghièri.**

Al povero vien giù la casa, al ricco muore la moglie.

*La disgrazia per il povero è perdere la casa, per il ricco perdere la moglie.*

**Pigghiàri a mugghièri aduvàta.**

Pigliare la moglie con le uova.

*Sposare una donna incinta.*



***P'un c'èssiri quistioni, sciàrri e liti, vonn'èssiri unìti i mughhièri cu i mariti.***

Per non esserci questioni, risse e liti, devono essere uniti le mogli coi mariti.

***Sciàrri e mughhièri unn'avi cu nni voli.***

Risse e mogli non ne ha chi non ne vuole.

*Liti e mogli si trovano dappertutto.*

***Un sempri arrìdi a mughhièri du latru.***

Non sempre ride la moglie del ladro.

*A lungo andare si scoprono le magagne e vengono castigate.*

***Un si po' avìri a vutti china e a mughhièri 'mbriàca.***

Non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca.

*Non si può avere tutto.*

***Viva Gesù, Giusèppi e Maria e me mughhièri mai cattiva sia.***

Viva Gesù, Giuseppe e Maria e mia moglie mai vedova sia.

*Augurio di lunga vita.*

**'NGUAGGIAMENTU, 'NGUAGGIU, 'NGUAGGIARI:**

***Anèddru di 'nguàggiu***

Anello nuziale.

***Iri o 'nguàggiu***

Andare ad una festa nuziale.

***'Nguaggiamentu***

Matrimonio; il rito o la cerimonia nuziale.

***'Nguaggiàri***

1. Inserire l'anello al dito della sposa; 2. prendere in moglie; 3. unire in matrimonio; 4. rifl. Sposarsi, unirsi in matrimonio.

***'Nguàggiu***

Matrimonio come rito e cerimonia con cui si celebra e si festeggia.

***O 'nguàggiu di l'avàru trovaticci.***

Al banchetto nuziale dell'avarò ti ci devi trovare.

*È l'unica occasione in cui l'avarò spende a più non posso.*

**Un basta vecchia ca ti 'nguàggiu e vò u sonu?**

*Non basta vecchia che ti sposo e vuoi pure l'orchestra?*

*A chi pretende più del dovuto e del convenevole.*

**U zitu avi a pinzàri a tuttu chiddu ca cci voli pa tavulàta du 'nguàggiu.**

*Lo sposo deve pensare a tutto ciò che è necessario per il pranzo di nozze.*

**Vesta du 'nguàggiu**

*Abito indossato dalla sposa nel giorno delle nozze.*

**Vistitu du 'nguàggiu**

*Il vestito indossato dallo sposo nel giorno delle nozze.*

## **ZITA e ZITU:**

**A 'nznàta da zita**

*L'indottrinamento della fidanzata.*

*La cerimonia del fidanzamento durante la quale i parenti del promesso sposo portavano in dono alla promessa sposa abiti e oggetti d'oro, rendendo, così, ufficiale il fidanzamento.*

**Arristàri a zita.**

*Fermare la fidanzata.*

*Impegnare la ragazza mediante il regalo dell'anello del fidanzamento.*

**Arristàri comu a zita di Pòddrari.**

*Restare come la sposa di Pollina.*

*Non riuscire a fare quanto ci si era proposto.*

**Arrivàri comu i parènti da zita.**

*Arrivare come i parenti della sposa.*

*Giungere per primi ad un incontro che interessa molto.*

**Arrivàru i parènti da zita!**

*Sono arrivati i parenti della sposa!*

*Si dice quando si vede arrivare tanta gente.*

**A tavulàta di ziti.**

Il banchetto nuziale.

**Attaccàri arrè a zitàta.**

Allacciare di nuovo il fidanzamento.

*Riprendere un'iniziativa interrotta.*

**A zita di Pòddrari!**

La sposa di Pollina!

*Persona che non sa stare in società.*

**A zita du macaràru.**

La sposa del macaràru.

*La sposa che sta a ricevere i doni nuziali ed auguri.*

**A ziti e picciuttèddri un ci 'n zignàri i camineddri.**

A fidanzati e bambini non insegnare i viottolini.

*Non bisogna permettere che una concessione divenga abitudine o diritto.*

**Caminàri tisa comu a zita di Pòddrina.**

Camminare dritta come la sposa di Pollina.

*Si dice di donne dal portamento sostenuto ed eleganti che se ne stanno impalate.*

**Chissa è a zita!**

Questa è la sposa!

*Mettere in mostra ciò che è, senza mentire. E' così se la vuoi la prendi, se no niente!*

**Chissa è a zita e si chiama Sabella!**

Questa è la fidanzata e si chiama Isabella!

*Le cose stanno così che ti piaccia o no!*

**Chissa è a zita: orba, ciunca e struppiàta.**

Questa è la sposa: cieca, monca e storpia.

*Le cose stanno così, ti piaccia o no!*

**Chissa è a zita: orba e immirùta.**

Questa è la sposa: cieca e gobba.

*Le cose stanno così, ti piaccia o meno!*

**Criscìricci a zita a unu.**

Crescere la fidanzata a qualcuno.

*Farsi soffiare la fidanzata o un affare da qualcuno.*